



## **Guardate la luce divina, assaporate il suono sacro.**

di Gauri Maurer

Satsang “State nel Tempio”

Diretta video nella Sala universale Siddha Yoga

Sabato 27 giugno 2020

Namaste.

*Satsang* “State nel Tempio”. State partecipando al *satsang* “State nel Tempio” nella Sala universale del Siddha Yoga. Siete alla presenza di Bhagavan Nityananda. Siete seduti nel Tempio di Bhagavan Nityananda. State sperimentando la brezza profumata che fluisce nel vostro cuore.

A proposito di flusso, state ricevendo questa diretta video dall’Ashram Shree Muktananda. Pertanto, la Sala universale Siddha Yoga è pervasa dalla grazia di Gurumayi e dall’amore di Gurumayi per ognuno di voi. Questa diretta video è prodotta dalla SYDA Foundation. Questo acronimo—SYDA—sta per Siddha Yoga Dham Associati.

Nell’emisfero settentrionale, il 20 giugno è stato il solstizio d’estate, e perciò le persone in questa parte del mondo sono entrate ufficialmente nella stagione estiva. Per me, l’estate corrisponde alla luce.

Luce, luce, luce.

Un altro elemento che mi viene in mente, quando penso all’estate, è il suono.

Suono, suono, suono.

La meravigliosa luce del sole e della luna. I meravigliosi suoni degli uccelli e degli insetti, e delle foglie al soffio del vento.

A proposito di luce: nel sentiero Siddha Yoga, riceviamo la luce dal Guru e veneriamo il Guru con la luce. Ho visto che una delle pratiche preferite da tutti nel sentiero Siddha Yoga è l'*arati*. Assaporiamo la dolce opportunità di offrire gli stoppini di cotone accesi della lampada dell'*arati*, stoppini imbevuti di ghee, al Guru del Guru di Gurumayi, Bhagavan Nityananda. La forma radiosa di Bhagavan Nityananda.

La luce genera luce. La luce venera la luce. La luce dispensa luce. La luce segue la luce.

Molti di voi seguono il sentiero Siddha Yoga da decenni e hanno sperimentato la luce. La luce all'interno. Luce.

La luce del Guru... Luce.

La luce delle costellazioni... Luce.

La luce della grazia del Guru... Luce.

La luce di Dio... Luce.

La luce divina... Luce.

La luce della conoscenza... Luce.

La luce del Sé supremo... Luce.

Quando sperimentate spensieratezza, sperimentate la luce del vostro Cuore. Luce. Luce all'interno, luce all'esterno. Luce, luce, luce.

Abbiamo ondeggiato gli splendidi stoppini accesi della lampada durante l'*arati* alla forma radiosa di Bhagavan Nityananda, che è la beatitudine della luce eterna.

Desidero condividere con voi qualcosa di incredibile che Gurumayi ha raccontato. Quando offre l'*arati* alla sua *puja*, Gurumayi ha notato che è in grado di creare il simbolo dell'infinito mentre ondeggia il vassoio o la lampada dell'*arati*. Gurumayi ondeggia il vassoio o la lampada da un lato all'altro in semicerchio, e poi lo solleva con un movimento circolare, creando la forma della luna piena. Gurumayi ha osservato che quando la lampada ritorna alla base del cerchio e lei la muove da sinistra a destra e poi a sinistra, i movimenti tracciano il simbolo dell'infinito nell'aria. Infinito. Eternità. Luce eterna. La luce eterna è la forza che sostiene l'Universo.

La luce allontana l'oscurità. La luce crea spensieratezza. La luce rimuove tutti i pesi. La luce è presente in ognuno e in ogni cosa.

I potenti suoni dei mantra, cantati in lingua sanscrita e marathi nell'adorazione a Bhagavan Nityananda, si propagano nell'atmosfera.

Questi suoni purificano.

Il suono fragoroso del rullo del tamburo... Suono.

Il suono dolce dei campanelli... Suono.

La musica dei mantra sacri... Suono.

I suoni divini dell'adorazione... Suono.

I suoni nella natura, i suoni delle risate.

Suono, suono, suono.

Le sillabe dei mantra sono colme di luce. La luce emerge dalla luce. La luce si fonde nella luce.

E queste sillabe producono suono, quando vengono pronunciate a voce alta.

Luce e suono.

Pensate ai fulmini e ai tuoni. Pensate alla luce della felicità. Pensate al suono della gioia. Pensate al suono dell'amicizia. Pensate al suono che sostiene. Infatti, la sera del compleanno di Gurumayi, ci sono stati tuoni e fulmini incredibili nel cielo sopra l'Ashram Shree Muktananda.

E il compleanno di Gurumayi è continuato di sicuro nella natura, perché anche oggi, c'è stata una pioggia leggera e costante per tutta la giornata, il suono leggero della pioggia.

Luce e suono — vanno mano nella mano.

Finché la luce è accesa, c'è speranza.

Finché c'è speranza, c'è uno scopo.

Finché c'è uno scopo, c'è una via.

Finché c'è una via, la destinazione è raggiungibile.

Durante l'*arati*, la luce—in forma di fiamme—è stata offerta alla luce.

Durante l'*arati*, il suono dei mantra è stato offerto all'essere divino che incarna il suono primordiale *AUM*.

Luce e suono. Suono e luce.

So che molti Siddha Yogi hanno messo in pratica il Messaggio di Gurumayi quest'anno, ripetendo il Messaggio come un mantra, o dedicandosi al Quaderno di Esercizi sul Messaggio. Il Messaggio di Gurumayi per tutti noi quest'anno è: *Ātmā kī Prashānti*, La piena pace del Sé.

Quando divento consapevole del Messaggio di Gurumayi, quando pratico il Messaggio di Gurumayi e ne sperimento i frutti, *non posso* non pensare alle diverse tinte e sfumature della parola *prashānti*. Perciò, desidero esprimere il mio augurio per tutti voi.

Vi auguro pace.

Vi auguro serenità.

Vi auguro compostezza.

Vi auguro equanimità.

Vi auguro quiete.

Vi auguro tranquillità.

Vi auguro calma.

Vi auguro armonia interiore.

Vi auguro benessere.

Vi auguro equilibrio.

Vi auguro riposo.

Vi auguro la pace del corpo.

Vi auguro la pace della mente.

Vi auguro pace, pace, pace interiore. *Man ki shanti*.

Nel satsang “State nel Tempio”, alla presenza di Bhagavan Nityananda, nel mese della *Felicità del compleanno*, mantengo nella mia consapevolezza ed esprimo questo desiderio: possiamo tutti noi avere la presenza di spirito necessaria per vivere la vita che desideriamo, per creare la vita che vogliamo e realizzare la visione di Dio per questo pianeta.

Di recente, ho sentito che uno dei fiori preferiti di Gurumayi è la margherita

Gurumayi ha parlato di alcune storie che si narrano a proposito della margherita e della sua comparsa sulla terra. Il nome *daisy* (margherita) deriva dal termine dell'inglese antico, *day's eye* (occhio del giorno). Nel latino medievale il fiore viene chiamato “*solis oculus*”, che significa “occhio del sole”. Al fiore sono stati dati questi nomi, perché, come le palpebre degli occhi, i suoi petali si chiudono di notte e si riaprono al mattino. In molte culture, si dice che le margherite simboleggino qualità come l'innocenza, la purezza, la maternità e i nuovi inizi.

Secondo una leggenda celtica, Dio spargeva margherite sulla terra in tempi di tragedie ed in particolar modo quando un neonato moriva. Dio faceva ciò per portare conforto e speranza ai genitori in lutto.

Oggi, su richiesta di Gurumayi, Bhagavan Nityananda è adornato dalle margherite che Gurumayi ha ammirato per settimane e settimane nei giardini dell'Ashram Shree Muktananda. Mentre ci sono così tante margherite nel Tempio in questo momento, anche il resto dell'Ashram è illuminato da migliaia di margherite.

E c'è un altro bellissimo fiore offerto a Bhagavan Nityananda che desidero ricordare: il dolce e profumato caprifoglio che abbonda nei giardini dell'Ashram Shree Muktananda.

Ricordate sempre la forma radiosa di Bhagavan Nityananda, la beatitudine della luce eterna. Possa la luce divina della grazia del nostro Guru, della saggezza del nostro Guru, degli insegnamenti del nostro Guru e dell'amore del nostro Guru risplendere per sempre nel vostro cuore risvegliato.

Gurumayi vuole che sappiate che il sentiero Siddha Yoga è illuminato. Voi siete illuminati. Gurumayi vi dice di vivere la vita con questa consapevolezza.

Luce e suono. Suono e luce. Grazie, Gurumayi, per i tuoi magnifici insegnamenti. Grazie, Bhagavan Nityananda, per la tua luce eterna.



© 2020 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.